



DIPARTIMENTO...TERRITORIO ... CHE FA ACQUA?

Stimate colleghe e stimati colleghi,

la Società Pesca Moesa e Calancasca denuncia ad alta voce i fatti avvenuti nelle prime settimane di marzo. Nel territorio di Lostalio abbiamo rilevato circa 400 metri di fiume completamente in secca. Ora voi direte che il problema è dovuto alla persistente siccità, ma ne siamo proprio così sicuri? Anche la Società nei primi giorni aveva questa convinzione, ma poi andando a fondo nelle cose ha scoperto che purtroppo il danno irreversibile causato non è dovuto solo a questo fenomeno.

E no, proprio no. Per noi la quasi totale responsabilità è delle centrali idroelettriche. Sì, proprio quelle centrali, quelle lobby, che da anni mettono in ginocchio e in pericolo la fauna e la flora dei nostri preziosi corsi d'acqua.

Ma vediamo un po' nel dettaglio quanto è realmente accaduto. Nel mese di novembre, la condotta che dal lago d'Isola porta a Spina viene chiusa per manutenzione. La nostra domanda è questa: veramente il periodo più consono per queste manutenzioni è il periodo invernale? (tutti sappiamo che il periodo invernale è il peggiore in quanto a portata d'acqua nei fiumi). Quando si decidono questi interventi agli impianti idrici gli uffici preposti sono coinvolti nella decisione? Se sì, quali sono i parametri e le motivazioni per un consenso Cantonale?

Dalle informazioni pervenute l'intervento di manutenzione doveva durare fino al mese di febbraio. La centrale pensava di garantire i deflussi minimi grazie allo sfioro della diga. Questi deflussi non ci sono mai stati causa il persistere della scarsità d'acqua. Quindi ecco svelato il perché ci siamo ritrovati con quel tratto di fiume in secca. Ma siamo proprio sicuri che il problema del fiume in secca sia solo colpa della siccità? E no, signori, qui arriva la smentita perché ecco cosa noi abbiamo scoperto. Una situazione grave anzi gravissima. Miracolosamente, solo dopo che le autorità, la società di pesca e la politica hanno fatto molta pressione alle centrali, misteriosamente l'acqua è tornata a scorrere (da notare che la condotta citata in precedenza era ancora in fase di manutenzione).

Quindi di acqua da rilasciare per il nostro fiume da qualche parte ne abbiamo! Ora direte, tutto bene quello che finisce bene...E no cari colleghi, ci sono stati concessi gratuitamente solo quattro/cinque giorni d'acqua e poi, se la situazione non migliorerà si chiuderanno di nuovo i rubinetti. Dal 18 di marzo in poi, per poter rilasciare questo misero quantitativo d'acqua, il Cantone sarà chiamato alla cassa e dovrà pagare alle Centrali mille franchi al giorno. Si avete sentito bene. Mille franchi al giorno della comunità. Sembra uno scherzo, ma non lo è. Le centrali rivendicano i loro diritti quando devono guadagnare ma non concedono i veri diritti a chi li rivendica da tempo. E qui ci riferiamo alle leggi di rilascio dei deflussi minimi mai rispettate dalle centrali. I nostri corsi d'acqua sono di tutti e non dovrebbero essere sfruttati ulteriormente per fare più soldi, quindi sono da tutelare ulteriormente.

Il dipartimento del territorio gestisce le lobby dell'idroelettrico, lobby che non rispettano nessuna legge, e che con il loro comportamento selvaggio distruggono a loro piacimento fauna e flora. L'ufficio caccia e pesca, lo stesso che decreta leggi sulla protezione degli animali, leggi anche alla base dell'istruzione dei pescatori, non fa niente per punire chi deturpa e mette in pericolo l'habitat dei nostri fiumi. La fauna ittica non merita maggiore protezione da questi vandali? La legge per farlo esiste, ma purtroppo i conflitti di interesse fanno in modo che nessuno la utilizzi. L'ufficio caccia e pesca non ha forse il compito e l'obbligo di salvaguardare intatto e sano l'ambiente e il territorio?

Nel privato se un nostro animale domestico viene ferito subito facciamo causa e chiediamo risarcimenti. Perché nessuno fa causa per il maltrattamento e la moria dei pesci.... Qual è la differenza?

Succedesse quello che sta succedendo ai nostri pesci agli ungulati del nostro Cantone sicuramente si sentirebbe un bel po' più di clamore... Come vedete anche da parte nostra qui c'è molta ipocrisia.

Alla luce di queste nostre constatazioni e osservazioni possiamo e siamo costretti a dire che:

“QUALCUNO NON STA FACENDO IL PROPRIO DOVERE “

Ci rivolgiamo quindi alla Società cantonale e ai nostri amici delle varie società del Cantone a denunciare, tutti assieme e con forza, questi disastri ambientali. Insieme dobbiamo fare tanto rumore, farci sentire e rispettare affinché le cose possano veramente cambiare. La SPMC si sta attivando a denunciare questi gravi fatti e tramite i nostri politici vallerani, intraprenderà i passi necessari per fare rispettare le nostre pretese, con la speranza che queste denunce arrivino finalmente sul tavolo del Gran Consiglio Grigionese.

Vi invitiamo quindi tutti a sostenere la nostra denuncia e di attivarvi per fare altrettanto nelle vostre società. Uniti faremo sentire finalmente la nostra voce e qualcuno ci dovrà ascoltare.

Ci rivolgiamo inoltre all'Ufficio Cantonale Caccia e Pesca con la richiesta che da subito vengano ripresi i colloqui per i tanto promessi progetti di bacini di compensazione ma mai realizzati, bacini che se realizzati possono sicuramente dare stabilità ai corsi d'acqua e proteggere la sparizione della nostra fauna e flora. Chiediamo all'ufficio Cantonale Caccia e Pesca di non più accettare ricatti finanziari per avere più acqua nei nostri fiumi.

L'acqua è un bene di tutti e questo bene deve essere rispettato.

Concludiamo dicendo:

L'acqua è vita, la fauna è vita, la flora è vita....
proteggiamo il futuro per le nostre prossime generazioni!

È questo il fiume che vogliamo lasciare ai nostri figli?

